

MILATEX

Si estende e si inasprisce la lotta dei tessili in difesa della Milatex: il governatore della Banca d'Italia Carli ha messo in forse il passaggio della fabbrica all'IRI.

Martedì i tessili in sciopero



Una delle vittime, Giuseppe Bella. A destra: Leontina Rustici, la commessa rimasta intossicata nel lettino dell'ospedale.

Asfissiati nel sonno

Tragedia in un appartamento di viale Marconi. Un pasticciere ed il suo lavorante uccisi nella loro cameretta dal veleno della « Romana gas »... Una donna intossicata... Salvati in tempo, nella stanza più lontana dalla cucina, due anziani coniugi e il loro nipotino... Non è stata solo fatalità. Le cause della sciagura sono state accertate dall'inchiesta giudiziaria...

Il manicotto è scoppiato per la pressione del gas

Una tragica dimenticanza — La tossicità del gas della « Romana »

Il gas ha seminato la morte in un appartamento di viale Marconi. Due persone sono state uccise nel sonno. Una giovane è rimasta gravemente intossicata. Marito, moglie e un bambino hanno rischiato la vita. Una sciagura terribile, agghiacciante. L'altissimo potere tossico del gas della « Romana » e una tragica distruzione (il rubinetto centrale lasciato aperto) hanno causato la tragedia. Il vecchio manicotto di plastica che unisce i fornelli ai tubi dell'impianto ha ceduto sotto la pressione del fluido velenoso, è scoppiato e il gas ha cominciato a defluire: in pochi minuti la casa si è trasformata in una camera a gas.

La casa dove è avvenuta la disgrazia — quella dei proprietari della pasticceria Cristiani — era già stata colpita dalla sventura: due anni or sono la moglie di Ugo Cristiani, una delle vittime di lui, si gettò dalla terrazza dello stabile, rimanendo uccisa sul colpo. Era incinta al quarto mese e lasciava un figlio, Stefano, che ora ha tre anni. L'altra vittima del gas è Giuseppe Bella: aveva 23 anni ed era arrivato pochi mesi fa da Arcore; faceva il garzone nella pasticceria e dormiva nella stessa cameretta dell'appartamento, la quale più vicina alla cucina. Poco lontano, in un altro locale dormiva la commessa del negozio, Leontina Rustici, di 37 anni e in una terza, in fondo all'appartamento, i genitori del Cristiani. Palmazio di 58 anni e Valentino Meucci di 55, insieme al nipotino.

E' stato il portiere dello stabile, il numero 51 di viale Marconi, ad accorgersi per primo che qualcosa non andava. Alle 6 di ieri mattina, appena aperto il portone, Eugenio Valeri ha sentito l'odore del gas proveniente da uno degli appartamenti del pianterreno. Ha svegliato alcuni inquilini, poi ha capito che il puzzo veniva dall'appartamento occupato dai Cristiani. Ha chiamato ancora il portiere. Già pensava di avvertire i vigili del fuoco quando Valentina Muccci, intontita ma viva, è riuscita ad alzarsi per aprire la porta. Insieme, il custode e la donna si sono precipitati in cucina: il tubo dei fornelli si era staccato e penzolava.

Nella prima camera Ugo Cristiani era disteso sul suo lettino già privo di vita. Al suo fianco, la giovane lavorante, respirava ancora, seppure debolmente. Lo hanno soccorso, hanno cercato di farlo rinvenire. Poi è stata avvertita la Croce rossa. Nella stanza adiacente Leontina Rustici era riuscita a svegliarsi solo per correre svuotata. Anche lei è stata agitata dall'ambianca, accorsa dal vicino portiere. La giovane è stata immediatamente sottoposta alle prime cure: per Giuseppe Bella, invece non c'era più nulla da fare.

La Segreteria della Federazione comunista, trattanto ha fatto un appello a tutte le organizzazioni di partito e ai singoli militanti — perché domani e dopodomani, in occasione delle festività pasquali, si svilupperà la concreta solidarietà dei lavoratori e del popolo romano con i 380 operai ed impiegati del cotonificio MILATEX. E' stato appunto il giorno dopo — afferma il comunicato — che gli stanziamimenti sono stati approvati dal Consiglio comunale prevede la costruzione di un nuovo stabilimento di una mila di tonnellate di tessuto, che dovrebbe essere costruito dagli Enti e dalle cooperative. In tre anni, quindi, si dovrebbero costruire 160-170.000 stanze da parte degli enti dell'edilizia pubblica per le scuole, opere igieniche, ecc. In realtà saranno disponibili, per la prima volta, 100 mila stanze, 40-45 miliardi, comprendendo, ripetiamo, tutti gli stanziamenti triennali delle due leggi state.

Sa confrontiamo questa cifra con la dimensione reale del problema della applicazione della 167, ci accorgiamo della esiguità degli stanziamenti. Come è noto, il piano della 167 approvato dal Consiglio comunale prevede la costruzione di 150 mila stanze, delle quali la metà dovrebbe essere costruite dagli Enti e dalle cooperative. In tre anni, quindi, si dovrebbero costruire 160-170.000 stanze da parte degli enti dell'edilizia pubblica per le scuole, opere igieniche, ecc. In realtà saranno disponibili, per la prima volta, 100 mila stanze, 40-45 miliardi, comprendendo, ripetiamo, tutti gli stanziamenti triennali delle due leggi state.

La Federazione comunista, trattanto ha fatto un appello a tutte le organizzazioni di partito e ai singoli militanti — perché domani e dopodomani, in occasione delle festività pasquali, si svilupperà la concreta solidarietà dei lavoratori e del popolo romano con i 380 operai ed impiegati del cotonificio MILATEX.

Da più giorni — afferma il comunicato — la Federazione — le maestranze hanno occupato la fabbrica che rischia di chiudere i battenti, nonostante la piena efficienza produttiva, a causa del tracollo della Società Finanziaria Italiana, coinvolta in una vicenda di speculatori.

Dall'inizio della crisi della SFI, le organizzazioni sindacali e i parlamentari del

FCI hanno chiesto l'assorbimento della MILATEX da parte dell'IRI: non si proponeva un «salvataggio» ma una operazione vantaggiosa, date le sanee comprovate prospettive di sviluppo economico

provinciale.

Per riportare il problema di come rendere più economico il costo delle operazioni di costruzione della 167, ci sono compiti di razionalizzazione dei fiordi a disposizione e, in particolare, di come mettere in grado gli enti e le cooperative di concorrere validamente al compimento di una applicazione integrale della 167.

Come appare da questo primo esame, esistono dei problemi che, così esattati, si può ben dire che la montagna ha partorito il topo e che si tratta di una modesta misura congiunturale, di uno stralcio attraverso il quale gli Enti che già dispongono di fondi per lo scorrimento, se luta la lotta delle manifatture e delle organizzazioni sindacali rinnova il suo impegno politico per ottenere la rapida e piena soddisfazione delle richieste operate nell'interesse dell'economia romana e in nome del diritto dei lavoratori alla sicurezza del lavoro.

Anche la cifra di 51 miliardi che viene data come acquistata deve essere ridimensionata, o, quanto meno, dislocata in un tempo che va precisato. Infatti la cifra di 51 miliardi, che include gran parte degli stanziamenti triennali della Gescal (12 miliardi) e tutti gli stanziamenti triennali della legge 1400 (11 miliardi e 548 milioni). Inoltre, dai 51

milioni vanno tolti 13 miliardi per le scuole, opere igieniche, ecc. In realtà saranno disponibili, per la prima volta, 100 mila stanze, 40-45 miliardi, comprendendo, ripetiamo, tutti gli stanziamenti triennali delle due leggi state.

Con eccezionale rilievo, l'*'Avanti!* ha pubblicato la notizia della disponibilità per Roma di 51 miliardi e 521 milioni per «iniziare i lavori pubblici necessari all'attuazione della legge 167, e per la costruzione di scuole e di impianti igienici previsti dal programma dell'Amministrazione comunale». Non vogliamo ironizzare sul loculo sfuso del giornale socialista per valorizzare l'opera dei ministri del PSI, ma non possiamo fare a meno di stupirci del tono forzatamente ottimistico con il quale si presentano certe misure, quando è ben nota a tutti la gravità eccezionale della situazione della Capitale. Che l'ope-

ra di una mila di stanze abbia consentito di accrescere l'iter burocratico per rendere disponibili al più presto fondi già stanziati secondo leggi varate, tra l'altro, da governi precedenti: quello attuale è cosa diversa dal presentare questi provvedimenti come fatti «nuovi», come «salutari di eccezionale, di risolutivo». E' un pessimismo del quale sono stati maestri in tutti questi anni i democristiani.

Le stesse cifre che vengono presentate, e il modo come vengono presentate, inducono a qualche sospetto: si può dire di non essere che Roma dispone da ieri — così afferma l'*'Avanti!* — di 51 miliardi, perché lo stesso comune ha pubblicato ufficialmente che le cifre di 51 miliardi, e mezzo sono compresi alcuni miliardi per lavori relativi a scuole, opere igieniche, ecc., per cui la somma disponibile per l'applicazione della 167 diminuisce ancora di 150 mila stanze, cioè 24 miliardi e 500 milioni, è suscettibile di immediata utilizzazione.

Per fronte il problema di come rendere più economica il costo delle operazioni di costruzione della 167, ci sono compiti di razionalizzazione dei fiordi a disposizione e, in particolare, di come mettere in grado gli enti e le cooperative di concorrere validamente al compimento di una applicazione integrale della 167.

Come appare da questo primo esame, esistono dei problemi che, così esattati, si può ben dire che la montagna ha partorito il topo e che si tratta di una modesta misura congiunturale, di uno stralcio attraverso il quale gli Enti che già dispongono di fondi per lo scorrimento, se luta la lotta delle manifatture e delle organizzazioni sindacali rinnova il suo impegno politico per ottenere la rapida e piena soddisfazione delle richieste operate nell'interesse dell'economia romana e in nome del diritto dei lavoratori alla sicurezza del lavoro.

Domani alle ore 11,30 una delegazione di dirigenti di partito, parlamentari e consiglieri comuni e provinciali si recherà alla MILATEX per incontrarsi con i lavoratori in lotto. Alle 17,30 di oggi, alla Borgata Alessandrina avrà luogo un comizio nel corso del quale parlerà il compe-

gno Feliziani.

problemi: la casa

45 miliardi non sono 180

Con eccezionale rilievo, l'*'Avanti!* ha pubblicato la notizia della disponibilità per Roma di 51 miliardi e 521 milioni per «iniziare i lavori pubblici necessari all'attuazione della legge 167, e per la costruzione di scuole e di impianti igienici previsti dal programma dell'Amministrazione comunale». Non vogliamo ironizzare sul loculo sfuso del giornale socialista per valorizzare l'opera dei ministri del PSI, ma non possiamo fare a meno di stupirci del tono forzatamente ottimistico con il quale si presentano certe misure, quando è ben nota a tutti la gravità eccezionale della situazione della Capitale. Che l'ope-

ra di una mila di stanze abbia consentito di accrescere l'iter burocratico per rendere disponibili al più presto fondi già stanziati secondo leggi varate, tra l'altro, da governi precedenti: quello attuale è cosa diversa dal presentare questi provvedimenti come fatti «nuovi», come «salutari di eccezionale, di risolutivo». E' un pessimismo del quale sono stati maestri in tutti questi anni i democristiani.

Le stesse cifre che vengono presentate, e il modo come vengono presentate, inducono a qualche sospetto: si può dire di non essere che Roma dispone da ieri — così afferma l'*'Avanti!* — di 51 miliardi,

perché lo stesso comune ha pubblicato ufficialmente che le cifre di 51 miliardi, e mezzo sono compresi alcuni miliardi per lavori relativi a scuole, opere igieniche, ecc., per cui la somma disponibile per l'applicazione della 167 diminuisce ancora di 150 mila stanze, cioè 24 miliardi e 500 milioni, è suscettibile di immediata utilizzazione.

Per fronte il problema di come rendere più economica il costo delle operazioni di costruzione della 167, ci sono compiti di razionalizzazione dei fiordi a disposizione e, in particolare, di come mettere in grado gli enti e le cooperative di concorrere validamente al compimento di una applicazione integrale della 167.

Come appare da questo primo esame, esistono dei problemi che, così esattati, si può ben dire che la montagna ha partorito il topo e che si tratta di una modesta misura congiunturale, di uno stralcio attraverso il quale gli Enti che già dispongono di fondi per lo scorrimento, se luta la lotta delle manifatture e delle organizzazioni sindacali rinnova il suo impegno politico per ottenere la rapida e piena soddisfazione delle richieste operate nell'interesse dell'economia romana e in nome del diritto dei lavoratori alla sicurezza del lavoro.

Domani alle ore 11,30 una delegazione di dirigenti di partito, parlamentari e consiglieri comuni e provinciali si recherà alla MILATEX per incontrarsi con i lavoratori in lotto. Alle 17,30 di oggi, alla Borgata Alessandrina avrà luogo un comizio nel corso del quale parlerà il compe-

ASSOLTO



Josphine Bebaw al tribunale di Atene. (Telefoto)

Ora verrà estradato

Josphine Bebaw è stato assolto ieri mattina dalla Corte d'Appello di Atene dall'accusa di porto abusivo di una pistola calibro 38. L'egiziano, come si ricorderà, era stato condannato in prima istanza a sette mesi di detenzione. La polizia greca, infatti, perquisendo i bagagli della coppia vi aveva trovato l'arma che non era stata denunciata. Sia nel primo, sia nel secondo processo l'egiziano si è difeso asserendo di non sapere che in Grecia è necessario un permesso per portare una pistola.

Il giudice della Corte d'Appello, che si è pronunciato sulla legge 167, ha sostenuto che lo arresto della coppia, verificatosi meno di un giorno dopo il loro arrivo ad Atene, è stato troppo repentino per consentire al Bebaw di denunciare l'arma alle autorità. Ieri mattina, l'uomo, che la magistratura greca ha incriminato insieme con la moglie Gabrielle, per l'uccisione dell'industriale Farouk Chourbabi, si è presentato solo al Tribunale. La moglie, infatti, è stata assolta in prima istanza dall'accusa di competenza e attende in carcere di essere estradato in Italia.

Per rimuovere la posizione dell'imputato, l'arringa della difesa e la richiesta del pubblico ministero, che ha sostenuto che l'ignoranza della legge non è una discolpa, si è ritirata per deliberare. Dopo una permanenza di una ora e mezza in camera di custodia, il giudice ha preso la strada più facile, quella della porta. ed è penetrato nella camera dove Ugo Cristiani e Giuseppe Bella dormivano, intasando completamente la porta.

La Corte, ascoltata la deposizione dell'imputato, l'arringa della difesa e la richiesta del pubblico ministero, che ha sostenuto che l'ignoranza della legge non è una discolpa, si è ritirata per deliberare. Dopo una permanenza di una ora e mezza in camera di custodia, il giudice ha preso la strada più facile, quella della porta. ed è penetrato nella camera dove Ugo Cristiani e Giuseppe Bella dormivano, intasando completamente la porta.

Per questo punto ha raggiunto la storia della Rustici e senza dubbio (ancora un'ora, forse) sarebbe arrivato nella stanza dove il piccolo Stefano riposava con i nomi. Molto probabilmente, dalla rotura del tubo all'arrivo del portiere sono trascorse poche ore (il più giovane dei due uomini era ancora vivo) ma, come tutti sanno, il gas liquido è tanto poco venefico che non basterebbe una intera bombola ad avvelenare ed uccidere un individuo normale.

Per questo punto ha raggiunto la storia della Rustici e senza dubbio (ancora un'ora, forse) sarebbe arrivato nella stanza dove il piccolo Stefano riposava con i nomi. Molto probabilmente, dalla rotura del tubo all'arrivo del portiere sono trascorse poche ore (il più giovane dei due uomini era ancora vivo) ma, come tutti sanno, il gas liquido è tanto poco venefico che non basterebbe una intera bombola ad avvelenare ed uccidere un individuo normale.

Braccianti: sospeso lo sciopero

L'Ufficio del Lavoro ha convocato le parti per il 3 aprile alle ore 10,30 per esaminare la vertenza dei fiorai, che si trascina da mesi. I sindacati, infatti, perquisiti i bagagli della coppia vi aveva trovato l'arma che non era stata denunciata. Sia nel primo, sia nel secondo processo l'egiziano si è difeso asserendo di non sapere che in Grecia è necessario un permesso per portare una pistola. La difesa ha sostenuto che lo arresto della coppia, verificatosi meno di un giorno dopo il loro arrivo ad Atene, è stato troppo repentino per consentire al Bebaw di denunciare l'arma alle autorità. Ieri mattina, l'uomo, che la magistratura greca ha incriminato insieme con la moglie Gabrielle, per l'uccisione dell'industriale Farouk Chourbabi, si è presentato solo al Tribunale. La moglie, infatti, è stata assolta in prima istanza dall'accusa di competenza e attende in carcere di essere estradato in Italia.

Per questo punto ha raggiunto la storia della Rustici e senza dubbio (ancora un'ora, forse) sarebbe arrivato nella stanza dove il piccolo Stefano riposava con i nomi. Molto probabilmente, dalla rotura del tubo all'arrivo del portiere sono trascorse poche ore (il più giovane dei due uomini era ancora vivo) ma, come tutti sanno, il gas liquido è tanto poco venefico che non basterebbe una intera bombola ad avvelenare ed uccidere un individuo normale.

Il giorno

Oggi, sabato 28 marzo, è un giorno di sole. Vento di Bora, vento di mare. Ora 6,14 e tramonto alle 18,44. Luna piena oggi.

Cifre della città

Ieri sono nati 64 maschi e 57 femmine. Sono morti 27 maschi e 25 femmine, di cui 9 minorenni. Sono stati estromessi 11 maschi. La temperatura: minima 9, massima 17. Per oggi il meteorologo prevede: «annuvolamenti con piogge, temperatura in diminuzione».

Mostre

Alla «Aca gallery», in via del Babuino 144, espone sino alle 21 il pittore Ugo Brathy. Alla «Bottega dei Crociferi», in piazza del Crocifisso 4, è aperta una mostra di G. Tamburi.

E' stata inaugurata alla galleria Schneider, rampa Minghetti 10, una mostra personale del pittore Irving Manrant.

Sonni

La giunta comunale di Sonnino, dopo aver discusso la situazione dell'Azienda, ha deciso di chiudere per l'intera giornata i negozi e mercati alimentari ad eccezione dei fornelli, rivedendoli di pane, drogherie e rivenditori di vino che resteranno aperti fino alle ore 13, per la vendita di dolciumi, vini e liquori.

Fornelli: faranno la doppia panificazione per il rifornimento del pane per il lunedì di Pasqua.

Lunedì - Negozi alimentari e mercati rionali: apertura fino alle 13, senza limitazioni di vendita per un solo genere alimentare.